



informe autor.
Vikme

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 26936 del 14/11/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Casa Littoria Rionale "Silvio Vaga" - Caserma CC di Voltri
provincia di	GENOVA
comune di	GENOVA
Loc.	Piazza Lerda 2

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 32 particella 320 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Autorità Portuale di Genova, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la struttura in argomento rappresenta un'interessante testimonianza di architettura razionalista del ponente genovese, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Casa Littoria Rionale "Silvio Vaga" - Caserma CC di Voltri**, in Genova-Voltri, Piazza Lerda 2, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato all'Autorità Portuale di Genova ed al Comune di GENOVA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2007**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

GENOVA-VOLTRI

Casa Littoria Rionale Silvio Vaga poi

Caserma CC di Voltri

Piazza Lerda 2

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, catastalmente censito al NCEU, Foglio 32, Mappale 320, è proprietà di tipo "patrimoniale" dell'Autorità Portuale di Genova; sorge al centro dell'ampio spazio urbano di piazza Lerda (lato mare) prospiciente la stazione ferroviaria, all'inizio del tratto storico urbano più interno.

Il terreno, una volta demaniale, è stato ceduto alla Federazione dei Fasci nel 1938; i costi di costruzione per realizzare la casa littoria furono di 645.000 lire.

Uscendo dalla stazione ferroviaria o percorrendo la via Aurelia che più avanti "attraversa" letteralmente il budello storico di Voltri, possiamo subito notare, a levante dell'abitato vero e proprio, la vasta area pianeggiante di piazza Lerda (vedi: NCT, Foglio 32, Mappale 851); anch'essa è tagliata in due porzioni dall'arteria di traffico: quella a monte viene utilizzata per i giardini pubblici pedonali a servizio dell'intera zona, quella "a mare" presenta l'edificio in oggetto su posizione centrale. Lo spazio restante, all'epoca dell'edificio appena costruito, era adibito a "spazio collettivo" per i raduni di propaganda e per le orazioni di regime.

Nel dopoguerra la Casa littoria è diventata "Casa del Popolo" di Voltri, ed attualmente è adibita a sede e caserma del Comando Carabinieri locale, compreso il reparto specialistico dei "Carabinieri sommozzatori".

Originariamente il fabbricato fu costruito con strutture in cemento armato e mattoni; i muri d'intercapedine, ed alcuni di quelli interni, erano realizzati con pietrame di cava e scapoli di malta cementizia. Gli intonaci interni di malta cementizia erano rifiniti in pasta o arenino e tinteggiati a tempera; alcuni erano rivestiti di piastrelle smaltate. I pavimenti erano di calcestruzzo di cemento bocciardato, di graniglio di marmo alla veneziana (grana grossa, piccola, a bosco), di legno di rovere, di linoleum e di piastrelle di cemento a banchetto.

L'edificio è costituito da una morfologia fortemente caratterizzata dallo stile littorio: pianta quadrata, volumetria fortemente ortogonale, portale d'ingresso gerarchizzato dalla cornice in rilievo, finestre semplificate senza paramenti; e soprattutto il "tipico" volume emergente della torre angolare. Da quest'ultima, ad altezza di cinque metri dal suolo, si stacca il balcone oratorio con porta-finestra fortemente modanata ed incorniciata; i sottostanti mensoloni decorativi sono fortemente stilizzati secondo i canoni novecentisti-monumentali.

Dopo le varie trasformazioni subite nel corso degli anni, della costruzione originaria rimangono solo i muri perimetrali, i paramenti decorativi e la volumetria all'esterno, insieme ad alcune strutture interne e di copertura: lo sventramento pressoché totale all'interno della costruzione originaria non permette più di vedere in pianta gli spazi "collettivi" a destinazione specialistica tipici delle attività littorie: sala riunioni e teatro, sala refettorio, sala per l'addestramento ginnico hanno fatto posto a numerosi uffici ed alloggi per abitazione all'interno dell'attuale caserma.

La parte basamentale della facciata principale, ai lati del portale d'ingresso, è ancora rivestita da lastre e modanature marmoree, mentre le quattro facciate sono state ridipinte nel 2002-03. Rimane tuttavia una

differenziazione gerarchica sui prospetti del torrione, sia nel colore scelto che nei paramenti murari a finti conci ancora visibili sotto la tinteggiatura.

La struttura in argomento rappresenta un'interessante testimonianza di architettura razionalista del ponente genovese e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

BIBLIOGRAFIA di riferimento:

- P. Cevini, E. Poleggi, "Genova", Laterza, Roma-Bari 1981;
 C. Dall'Orto, "Voltri", Genova 1987.
 D. Cabona, M.G. Gallino (a cura di), "Consorzio Autonomo del Porto di Genova. Archivio Storico", Sagep, Genova 1993;
 D. Cabona, M.G. Gallino (a cura di), "Il Porto visto dai fotografi 1886 - 1969. Archivio storico", Sagep, Genova 1995;
 S. Barisione, M. Fochessati, G. Franzone, A. Canziani (a cura di), "Architetture in Liguria dagli anni Venti agli anni Cinquanta", catalogo mostra, Abitare Segesta, Milano 2004.
 (A.S.A.P.G.) Autorità Portuale di Genova, Archivio storico, fondo Consorzio Autonomo del Porto.

Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

il responsabile del procedimento

Arch. *Maria Di Dio*



il direttore regionale
 Pasquale *Bruno Malara*

